

# SCUOLA GENITORI



RIPARTE IN 4 SEDI  
L'INIZIATIVA DI  
CONFARTIGIANATO

L'INTERVISTA. Stasera a Cassola e domani a Vicenza lo psicoterapeuta apre l'ottavo anno

## «Basta con i buonismi La crisi faccia ripensare i rapporti genitori-figli»

Paolo Crepet ha visto cambiare le famiglie venete e vicentine: «Oggi più consapevoli di dare un futuro grazie all'educazione»

Cinzia Zuccon Morgani

La Scuola per genitori di Confartigianato Impresa Famiglia inaugura la sua ottava edizione. Quattro le sedi: Vicenza, Cassola-Bassano, Lonigo e Schio.

Direttore scientifico è lo psicologo e psichiatra Paolo Crepet che aprirà gli incontri stasera alle 20.30 all'auditorium Vivaldi di S. Giuseppe di Cassola e domani alle 20.30 a Vicenza, all'auditorium Confartigianato in via Fermi 201.

Prof. Crepet, la Scuola per genitori è alla sua ottava edizione e continua a raccogliere iscritti, nonostante la crisi. Come ha visto cambiare i genitori in que-

«I ragazzi hanno più possibilità di comunicare con le nuove tecnologie, ma da sfruttare al meglio»

«Aiutarli a crescere significa schiodarli da casa e prendersela quando sono fermi, immobili»

sti anni?

Mi sembrano più consapevoli che in passato, meno sulla difensiva, accettano di più le critiche. È finita l'era del 'tutto va bene' e grazie al cielo... Via il fumo, rimane l'arrosto. Per quanto poco e mal cotto è sempre meglio dell'illusione di cui ci siamo nutriti in questi anni. Oggi, nonostante la crisi, le famiglie investono nell'educare. È una cosa estremamente positiva, significa: almeno do' un futuro ai miei figli. Se non partiamo dall'educazione da dove potremmo partire?

Cosa cercano oggi i genitori oggi? Rassicurazioni, risposte, una guida?

Sa quando ottengo il consenso più profondo? Quando divento il loro capitano. Quando pronuncio frasi riconducibili a un ruolo di leader, quando dico 'vi conduco io' questo li aiuta. Significa che non hanno un capitano, che lo hanno perso ma ne cercano un altro. E questo è positivo.

Quando, in particolare, le arrivano applausi che sottolineano il consenso?

Quando dico che bisogna essere dei capitani dei propri figli, che non devono considerare i bambini come dei piccoli Buddha. O quando sostengo che con un ragazzo di 25 anni che sta a casa e non fa niente ci si deve sentire autorizzati a cambiare le chiavi di casa e spingerlo a crearsi un futuro. Tempo fa c'era sconcerto, oggi mi

dicono: meno male che c'è qualcuno che lo dice.

La crisi economica è l'occasione di un giro di boa per le famiglie.

È una grandissima occasione. Come si può essere contenti di un popolo che fa le file per soldi e non investe in altro? Questo è stato il ritratto dell'Italia negli ultimi 20 anni. E per un cambiamento che ci induca a investire nelle cose che creano valore, come la scuola, la formazione, bisogna passare attraverso la crisi.

Però c'è anche la rabbia. Gli atti vandalici sono in aumento e non si parla di scritte sui muri. Anche in provincia si incendiano piante, si delgono citofoni quando non si fa di peggio. Colpevoli o vittime?

È una rabbia che aumenterà. È finita la cuccagna e quando ad un cane porti via l'osso si arrabbia. Certo, non tutto è razionale in questa rabbia. In questi gesti c'è una maleducazione che i genitori non possono giustificare, ma c'è anche il desiderio di rimanere cittadini di un mondo che non c'è più, un mondo di privilegi e niente doveri.

Nell'incontro inaugurale lei rifletterà sulle differenze tra le generazioni. I nostri figli sono poi così diversi da quelli che eravamo noi?

Sono più liberi, noi non eravamo così liberi. Hanno più soldi, più possibilità di comunicare. Quando mi si dice che dovranno affrontare un mondo peggiore del nostro, che avranno meno possibilità di arrabbiarsi, io dico sciochezza. Io avevo una Olivetti mentre mia figlia ha l'ipad. E se non capiamo quali possibilità possono scaturire dall'avere a di-

sposizione questa tecnologia allora siamo deficienti.

Io non vedo in giro poi così tanti ragazzi con l'ipad. Però è vero che in Italia ci sono 20 milioni di smartphone, in percentuale agli abitanti è un record mondiale.

Appunto, solo che bisogna sfruttare le potenzialità di questi telefoni intelligenti. Quanti li posseggono per mostrarli agli altri, mandare messaggi e mettere foto su facebook e video in rete? E quanti invece vanno a vedersi le prime pagine dei giornali? E poi ci rendiamo conto che oggi al prezzo di una pizza e una birra si può prendere un aereo? Però, nonostante questo, molti ragazzi non si schiodano, non sanno cosa sia il sudore e rimangono a casa protetti da noi. Prendiamocela con i figli quando sono fermi, immobili!

Ma allora sono i genitori che devono darsi una bella girata. Che propone?

Dovremmo dire: vuoi lo smartphone? Vai a fare la vendemmia. Quanti lo fanno? Facciamo un club degli incazzati con i figli e vediamo quanti siamo. Ci ritroveremo in 20...? E se non sono i genitori che danno i cento euro ai figli, i soldi arrivano con le mance dei nonni.

Sempre che i nonni non vivano con 500 euro di pensione al mese. Sta di fatto che, di fondo, ci dimentichiamo che c'è più amore in un no che in un sì.

Certo. Però la stella polare per molte famiglie è stato il quieto vivere. Ma stare insieme così è la fine. In tanti non ce ne siamo accorti e ora dobbiamo correre ai ripari.

In settimana uscirà il suo nuovo libro 'L'autorità perduta' (Ei-

adeguatamente la grande energia presente nei giovani. Il patto tra generazioni viene rispettato ed il passaggio generazionale porta il cambiamento che migliora. Purtroppo, spesso leggiamo la questione dei giovani con una connotazione negativa.

Qual è il segreto del successo di questi incontri? Che cosa cerca chi si iscrive alla Scuola?

Non esistono segreti. Si sommano lavoro, esperienza, grande professionalità dei relatori, coincidenze fra bisogni più o meno espressi a cui si aggiunge la curiosità di volere imparare dall'ascolto. Confartigianato Vicenza, come associazione di rappresentanza, non si può occupare solamente delle tematiche di settore, sarebbero solo egoistiche rivendicazioni. Si deve saper guardare ad "altro", saper guardare "alto". I temi "altri" ci riguardano oggi molto più di ieri. Il facile moralismo, del tipo "sono gli altri che devono fare" non ci appartiene, preferiamo usare il "noi". Da lì passa il cambiamento.



Paolo Crepet, psicologo e psichiatra, direttore scientifico della Scuola per genitori che inizia stasera

«Gli atti di vandalismo? La rabbia aumenterà ma non è giustificabile»

«I figli vanno aiutati a coltivare i sogni, se ci sono soldi paghiamo loro l'Università in America»

naudi). È di questo che si occupa, di come ritrarre il modello educativo. Quali sono i principali punti deboli dei genitori? Il buonismo e l'ipertutela.

E che dovrebbero dire in una realtà dove la disoccupazione giovanile è oltre il 29% ma ci sono anche due milioni di ragazzi che non studiano né lavorano?

Se ci sono significa che i genitori li mantengono, che impegnano per loro i risparmi di una vita. Magari comprano loro anche l'appartamento, ma così li inchiodano; quando ci sono soldi da parte, piuttosto investiamoli nel pagare loro l'università in America. E per trovare un lavoro oggi servono genitori che dicano: non troverai un'occupazione sotto casa a meno che non ti accontenti. Invece tu vai avanti a fronte alta, impegnati. Dobbiamo aiu-

tarli a coltivare i loro sogni, ma i sogni vanno evocati e per farlo anche i genitori devono essere capaci di sognare.

Noi genitori guardiamo a voi esperti come agli esempi più simili a quelli del 'genitore ideale'. Lei ha una figlia di 18 anni, quanto ci passa tra il dire e il fare?

Spero di non fare errori che io stesso denuncio, ma mi pare di no. Ora il compito di mia figlia è impegnarsi a studiare, ha una paghetta tra le più basse della sua scuola: 50 euro al mese quando ci sono genitori che sborsano 200 euro al mese. E per il suo futuro penso che abbia più opportunità di quante ne abbia avute io. Non sono affatto preoccupato: se non troverà lavoro in Italia, lo troverà in giro per il mondo. †

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Claudio Miotto

## «L'energia dei giovani? Risorsa, non problema»

Claudio Miotto è il presidente di Confartigianato Impresa Famiglie, che promuove l'iniziativa arrivata all'ottavo anno di vita.

La Scuola per genitori era partita guardando agli artigiani associati, poi si è allargata al pubblico. Quanto ha cambiato il vostro modo di proporvi?

Il progetto Scuola per genitori - risponde Claudio Miotto - trova le sue radici sull'attività che Confartigianato svolge da sempre per l'orientamento dei ragazzi, prima nella scelta del percorso formativo e poi per gli sbocchi occupazionali che offre il mondo dell'artigianato, nel tentativo di far realizzare un sogno o semplicemente un progetto di vita. Parlando di giovani, il passaggio con le famiglie sulle tematiche

generazionali è stata cosa consequenziale.

Se si vuole divulgare un pensiero si deve comunicare e condividere con tutta la componente sociale, affrontando le dinamiche che concorrono a formare le persone. Il modo di proporre le azioni viene costruito sui bisogni, sui temi, sulle ansie e sulle criticità non per viverli come problemi, ma per fare esaltare e valorizzare le grandi risorse presenti nei giovani.

Vi preoccupa di più il tema dell'educazione o del passaggio di testimone tra generazioni?

Il tema dell'educazione sta alla base di tutto. Dalla positiva o negativa educazione conseguono criticità sociali, oppure la crescita della società stessa attraverso il cambiamento che i giovani apportano.



Claudio Miotto

Il futuro di una società si misura anche con la possibilità di poter liberamente scegliere l'istruzione per i propri figli. Il passaggio tra generazioni è conseguenza dell'istruzione e formazione che vengono fornite. Se siamo in presenza di valori, si coltivano le passioni e si crea il contesto affinché trovino spazio le emozioni, in modo da incanalare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa nata 8 anni fa

## In sette mesi 22 incontri Conclusione in maggio

La Scuola per genitori si è sviluppata dall'esperienza di Confartigianato Vicenza che è stata capace, otto anni fa, di offrire risposte alle famiglie che manifestavano un sempre maggiore bisogno di consulenza e confronto sul rapporto genitori figli. Oggi conta 30 sedi in Italia e 15 mila famiglie che partecipano al progetto.

Nei seminari dello spazio giovani nelle scuole nel 2011 sono stati coinvolti 8 mila studenti.

La Scuola per genitori in provincia di Vicenza si sviluppa in quattro sedi: al centro congressi di Confartigianato a Vicenza, all'auditorium Vivaldi di S. Giuseppe di Cassola, al teatro Comunale e all'Eliseo a Lonigo e al teatro Astra di Schio. In sette mesi undici



Daniela Lucangeli

esperti si divideranno ventidue incontri su tematiche socio-psicologiche del rapporto tra genitori e figli.

NOVEMBRE. Oggi la serata

inaugurale a Bassano con il direttore scientifico Paolo Crepet che domani terrà un incontro a Vicenza sul tema: "Non siamo capaci di ascoltarli". Il 16 novembre sarà a Lonigo per "Parlare con i figli: qual è il modo migliore" e il 17 a Schio con l'argomento "I figli non crescono più". Sempre in novembre, il 23, Daniela Lucangeli dalla sede di Bassano interverrà su "Come rendere autonomi i figli nei compiti per casa".

DICEMBRE. La sede di Lonigo il 2 dicembre ospiterà Rosanna Schiralli, che parlerà di "Capricci, rabbie, conflitti e provocazioni dei nostri figli: come affrontarli senza faticare troppo". Lo stesso giorno, ma nella sede di Schio, interverrà Maria Rita Parsi sul tema "Tipologie familiari: le nuove famiglie". La Scuola per genitori osserverà quindi una pausa, le lezioni riprenderanno dal 12 gennaio dell'anno prossimo. In maggio la serata conclusiva.

Tutte le informazioni sulle date, le sedi degli incontri e i relatori si possono leggere sul sito [www.scuolagenitori.it](http://www.scuolagenitori.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA